

L'ARALDO DI PORRETTOPOLI SUPPLEMENTO SPECIALE per la pubblicazione d'editto Basettoni

PORRETTA TERME,
27 ROSETO 200(?)

Cancelleria del Commissario Basettoni Porretta Terme

EDITTO D'URGENZA

SULL'OBBLIGO DI DARE OGNI GIORNO ALMENO UN'ORA D'ARIA LIBERA AI VOSTRI PENSIERI

Il Commissario Basettoni

PREMESSO CHE

I pensieri devono essere lasciati liberi di attraversare la mente uno per volta o tutt'insieme senza, necessariamente, dovere intervenire su di loro. Ogni azione contraria a questo principio significa arrestare il pensiero, cosa dannosa quanto arrestare il respiro o l'attimo fuggiasco delle "carpe diam" del Reno.

Il nostro peggior nemico è l'ovvietà, la banalità, il qualunquismo, il perbenismo. La fuga di un disertore dalle miserie del III Reich sarebbe stata tacciata da un perbenista come tradimento, ma per noi non è l'onore a chiamarsi fedeltà ma la fedeltà a chiamarsi onore. L'etichetta del vilipendio interiore non ci conface, preferiamo lasciarla all'acquiescenza del collaborazionista.

LA NOSTRA FEDELTA' SI
CHIAMA ONORE!

La nostra maggior forza è l'immaginazione, la capacità di visualizzare oggetti fuori dalle possibilità di percezione.

L'immaginazione è la base della nostra stessa esistenza come specie.

Un verme che abita sotto i campi di Corvella non ha idea di cosa sia il cielo, né le stelle, non ha idea di cosa sia il mare (e le belle bagnine di Rimini), anzi ignora perfino l'esistenza di altri vermi che vivono sotto la terra, poniamo, di Castelluccio o della Pennola. Il nostro verme non può immaginare queste cose e neppure gli interessa. Basta alla sua natura esistere – forse del tutto inconsapevolmente - nel mondo in cui vive e nutrirsi di minuscole particelle di terreno.

Ma noi siamo vermi? O siamo, piuttosto, una specie complessa dalla duplice natura umana e fumetto?

Noi fumettisti porrettani riconosciamo di non essere lombrichi ed aspiriamo, perciò, a una dimensione superiore.

TUTTA LA VITA RAZIONALE ED
IRRAZIONALE FRUTTO DELLA
NOSTRA MENTE APPARTIENE
DUNQUE NON AL CORPO, MA
ALLO SPIRITO.

La nostra percezione è limitata, la nostra realtà spaziale è incompleta, ma la nostra capacità immaginativa è infinita e la nostra visione assoluta.

Non è lecito, così, confidare sul senso comune, sui fatti specifici e contingenti!

Non è forse oscurantismo separare la pratica dalla teoria pura?

E non è forse follia pensare che le automobili siano più vive di un centauro o di un drago? (naturalmente sono escluse dal discorso le automobili nelle quali viene dipinto un drago che le fornisce vita ed essenza)

In effetti per noi fumetti il fumettismo è l'ammissione dell'esistenza, accanto agli 'oggetti in sé', dei 'pensieri in sé', ossia fuori dal mondo materiale. Le idee e le sensazioni non sono perciò sempre e necessariamente i riflessi degli oggetti materiali.

Al contrario di quanto proclama ogni ottuso materialista il pensiero e l'immaginazione sono, infatti, essenze primordiali all'uomo, e ai fumetti, quanto la materia stessa. Non c'è, per noi, vita degna di essere chiamata umana o fumetto senza il pensiero (razionale o irrazionale che sia) e l'immaginazione.

E' solo attraverso il pensiero e l'immaginazione che l'uomo ha potuto scoprire l'essenza della natura. Senza il pensiero, senza l'immaginazione, nessuno avrebbe potuto inventare le macchine che hanno consentito di scrutare l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo. Senza il pensiero e senza l'immaginazione le meraviglie del Cosmo sarebbero note a noi non più di quanto lo siano al già citato verme.

Pare, quindi, evidente che il pensiero e l'immaginazione ci consentono, per grazia della loro natura, di approssimarci alla verità assoluta (la verità eterna) che null'altro è che l'insieme delle verità relative.

Il realismo è nel migliore dei casi, dunque, una foglia di fico, un alibi comodo per menti pigre ed egocentriche mentre, nel peggiore dei casi, il realismo non è altro che lo stimolo che muove il tubo digerente, del più volte menzionato verme dei campi di Corvella, a spingere le proprie feci verso l'apertura anale .

Come scrisse, un tempo, qualcuno la vita di una creatura razionale non è nelle sei, otto o dodici ore in cui tesse, fila, trapana, lavora d'ufficio, scava, costruisce, demolisce ma quando cessano queste attività. Come scrisse un tempo qualcuno se il baco da seta dovesse tessere per campare la sua esistenza come bruco, sarebbe un perfetto lavoratore salariato.

Ma siamo bachi o caporali?

P.Q.M.

Noi, il Commissario Basettoni, sentiti nel merito il Dott. Gregory House, il prof. Enigm, il prof. Pico de

Paperis, Mr Magoo e tutte le altre menti eccelse del mondo fumetto

DISPONIAMO

Che a fare data da oggi è fatto obbligo ad ogni porrettano, e ad ogni fumetto, di dare ogni giorno almeno un'ora di libertà ai propri pensieri. Per almeno quell'ora al giorno dovrà essere concesso ai pensieri di essere escapisti (e scafisti) di sé stessi.

SI SOGNI PER IL GUSTO DI SOGNARE,
MISTERO DEI MISTERI.
SI SCOPRA LA PROPRIA POESIA,
LA SI LASCI AMMIRARE,
E SI SPEZZINO LE CATENE
DELL'ABOMINIO
DELLE REGOLE...
CHE I PADRONI DEI PENSIERI
SCHIATTINO
DI MORTE ATROCE E SOAVE...
E SE CIO' NON DOVESSE BASTARE ANCORA SI SFONDINO
TUTTE LE PORTE APERTE,
SI FUCILI IL BUON SENSO,
SI FACCIA UN NODO ALLE
CRAVATTE,
SI DIA UN COLPO DI GRAZIA
A CINQUANTA SECOLI DI
SCHIAVITU':
L'UOMO NON E' CIO CHE
MANGIA,
TUTT'ALTRO...
E' QUALCOSA AL TEMPO STES-
SO DI PIU' SCHIFOSO E PIU'
SUBLIME:
L'UOMO E' CIO' CHE PENSA,
AL DI LA' DEL BENE E DEL MA-
LE!
GUARDA RAGAZZO,
COME FU SCRITTO UN TEMPO,
ECCO L'ARIA SBOCCIARE IN
FOGLIE...

F.TO.
IL COMMISSARIO
BASETTONI

Dato a Porretta Terme, li 27 Roseto
200(?)